

Successione e Pratiche Testamentarie

Chiara Forino

– La scelta dell'Amministratore di Sostegno –
Incontro di Sensibilizzazione Progetto AdS - Brescia

DISCIPLINE CHE REGOLANO LA SUCCESSIONE

Nel nostro sistema giuridico possiamo sostanzialmente individuare due tipi di discipline che regolano la successione:



La disciplina della SUCCESSIONE TESTAMENTARIA si ha quando il defunto ha lasciato disposizioni che regolano il passaggio delle proprie sostanze, del proprio patrimonio: ha disposto appunto con testamento.



La disciplina della SUCCESSIONE LEGITTIMA si ha quando il defunto non ha disposto dei propri beni per testamento.

TRE TIPI DI TESTAMENTO

Pubblico: (art. 603 c.c.) stipulato innanzi al notaio alla presenza di due testimoni, mediante il quale, il testatore dichiara le proprie volontà in presenza dei testimoni e le stesse vengono poi scritte a cura del notaio;

Olografo: (art. 602 c.c.) predisposto dal soggetto personalmente e conservato dallo stesso o fiduciariamente dal notaio; per la validità del testamento olografo è necessario che esso sia datato, scritto per intero dal testatore e sottoscritto da questo;

Segreto: (art. 604 c.c.) scritto dal testatore stesso (come l'olografo) o anche da un terzo e consegnato al notaio in busta sigillata o da sigillare a mezzo del notaio stesso, il quale lo conserva.

SUCCESSIONE NECESSARIA

Libertà di disporre per testamento



Quota di legittima



Azione di riduzione

Questi quindi i possibili scenari che possono aprirsi quando un soggetto muore e che possono interessare un soggetto con fragilità che viene ad essere chiamato ad accettare l'eredità del proprio familiare.

E' molto importante che coloro che assistono la persona, sappiano come muoversi e cosa fare.

LE COSE DA FARE NEL CASO DI SUCCESSIONE LEGITTIMA

PRESENTARE LA DENUNZIA DI SUCCESSIONE

- **che cos'è?**

E' il documento, il cui modello è approvato con decreto del Ministro delle finanze e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, mediante il quale si procede al pagamento dell'imposte di successione dovute in seguito alla morte di un soggetto.

- **a cosa serve?**

La funzione della dichiarazione di successione è prettamente ed unicamente fiscale.

segue...

- **chi è tenuto a presentarla?**

I chiamati all'eredità o i legatari o i loro rappresentanti; gli amministratori dell'eredità ovvero i curatori dell'eredità giacente; gli esecutori testamentari.

- **chi lo presenta?**

Anche in considerazione del fatto che non vale come accettazione, può essere presentata anche da solo un erede.

- **che effetti ha?**

Meramente fiscali! Nessun effetto riguardo all'accettazione dell'eredità e quindi al passaggio di proprietà del patrimonio del defunto.

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE (O RINUNZIA) DELL'EREDITA'

Il diritto di accettare l'eredità si prescrive in 10 anni, quindi il chiamato ha tempo dieci anni per accettare.

Due Tipi di Dichiarazione:



Pura e semplice



Con beneficio d'inventario

L' art. 485 del Codice Civile

sancisce che il chiamato nel possesso dei beni ereditari (per esempio continua a vivere nella casa oggetto di successione) deve fare **l'inventario dei beni nei tre mesi** (salvo proroga) dall'apertura della successione e **dichiarare se intende accettare l'eredità nei successivi 40 giorni**, altrimenti è considerato erede puro e semplice.

PERSONE CON INCAPACITA'

Per i soggetti incapaci, per i quali quindi vi sia già alla morte del *de cuius*, sentenza di interdizione inabilitazione, il problema del pagamento dei debiti ereditari non si presenta in realtà, in quanto non decadono dal beneficio di inventario e quindi non devono pagare i debiti ereditari se non nei limiti di quanto ricevuto in eredità fino a che permane lo stato di incapacità.

Il legislatore infatti tutela il soggetto interdetto o inabilitato non imponendogli il pagamento dei debiti ereditari con quanto già di sua proprietà.

BENEFICIARI DI AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

Per il beneficiario dell'ADS, invece, il problema potrebbe riproporsi, dal momento che lo stesso non è soggetto incapace, ragion per cui, salva diversa specificazione del giudice nel decreto, è da annoverarsi tra i soggetti capaci di accettare puramente e semplicemente, senza beneficio di inventario.

Quindi pare opportuno evitare, nel caso in cui il soggetto beneficiario dell'ADS sia nel possesso dei beni, di far decorrere i tre mesi senza iniziare la procedura della redazione dell'inventario e dell'accettazione dell'eredità. A meno che nel decreto non vi sia espressamente sancita la necessità che il soggetto accetti l'eredità con beneficio di inventario. In tal caso, non si avrà decadenza dal beneficio di inventario se non cessata l'amministrazione di sostegno.

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

```
graph TD; A[AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO] --> B[Dichiarazione successione]; A --> C[Accettazione eredità];
```

Dichiarazione
successione

Accettazione
eredità

Per la presentazione della denuncia di successione, visto che è sufficiente che solo un erede presenti la denuncia, non ci sono grandi problemi qualora siano chiamati all'eredità altri soggetti : basta far presentare la denuncia ad un altro chiamato.

Se consideriamo però che, **la denuncia non vale come accettazione dell'eredità**, che deve essere fatta da ciascun erede singolarmente, e se consideriamo anche che spesso le accettazioni/rinunzie dell'eredità si fanno contestualmente alla denuncia di successione, si comprende che il problema si ripropone e, quindi, è forse opportuno prendere immediatamente i dovuti accorgimenti allo scopo di sistemare con completezza la fattispecie successoria.

Provvedimenti che vanno presi ancor più se il soggetto con fragilità è l'unico erede.

COME FACCIAMO NELLA PRATICA:

Il beneficiario dell'amministrazione di sostegno deve essere autorizzato ad accettare/rinunziare all'eredità ed a presentare la denuncia di successione.

Il giudice ben potrebbe (in realtà secondo la normativa "dovrebbe") aver già disposto nel decreto di nomina dell'ADS come operare nel caso in cui il beneficiario dell'ads si trovi ad essere chiamato ad un'eredità.

Il giudice potrebbe aver disposto la capacità del soggetto fragile di decidere in merito autonomamente e, come tale, di agire ovvero diversamente aver deciso per la necessaria rappresentanza di altro soggetto che agisca in nome e per conto del beneficiario stesso.

Più frequentemente il giudice si riserva di rilasciare l'autorizzazione di volta in volta, nel momento in cui si presenta il problema.

A chi deve essere chiesta l'autorizzazione?

Al giudice tutelare del luogo di domicilio del beneficiario.

Chi la chiede e come?

Possono chiederla i soggetti indicati all'art. 406 c.c. che rinvia al 417 c.c.; generalmente la chiede l'ads per il beneficiario.



All'atto di accettazione, una volta richiesta ed ottenuta l'autorizzazione, interviene quindi il rappresentante/assistente del beneficiario dell'ads da solo o con l'ads stesso a seconda di quanto disposto dal Giudice.

LE COSE DA FARE IN CASO DI SUCCESSIONE TESTAMENTARIA

Distinguiamo le tre ipotesi:

1. TESTAMENTO PUBBLICO
2. TESTAMENTO OLOGRAFO
3. TESTAMENTO SEGRETO

1. Testamento pubblico

La legge notarile prevede il passaggio da un regime di riservatezza del testamento pubblico, da rispettare fino alla morte del testatore, ad uno di pubblicità: questo avviene su richiesta di chiunque vi abbia interesse

2. Testamento olografo

In base all'art. 620 c.c. chi è in possesso di un testamento olografo deve presentarlo al notaio per la pubblicazione, appena ha notizia della morte del testatore. Il notaio procede alla pubblicazione dello stesso, verbalizzando l'operazione.

Dal momento della pubblicazione, il testamento ha esecuzione.

3. Testamento segreto

In base all'art. 621 c.c. il testamento segreto deve essere aperto e pubblicato dal notaio appena gli perviene la notizia della morte del testatore.

Chi può avervi interesse può chiedere al Tribunale che sia fissato un termine per l'apertura e la pubblicazione.

Può il beneficiario dell'AdS fare testamento?

Il beneficiario dell'amministrazione di sostegno, secondo l'orientamento ad oggi prevalente, può fare testamento se tale facoltà gli viene riconosciuta nel decreto di nomina dal giudice. Diversamente non lo può fare.

PROCURA

PUÒ IL SOGGETTO CON FRAGILITÀ STIPULARE UNA PROCURA?

Il notaio trovandosi di fronte un soggetto che chiaramente presenta fragilità o incapacità, non può certo ricevere una tale procura.

EFFETTI DELLA PROCURA STIPULATA DAL SOGGETTO CON FRAGILITA'



Art. 1722 c.c. tra le cause di estinzione del mandato:
l'interdizione e l'inabilitazione del mandante



**SI PUÒ APPLICARE IL 1722 ALL'AMMINISTRAZIONE
DI SOSTEGNO?**

Due le teorie prevalenti

I – APPLICAZIONE ANALOGICA DELL'art. 1722 C.C.

Sentenza del Tribunale di Milano 2004 che così sancisce:

la procura generale, rilasciata in epoca anteriore dal beneficiario dell'ADS, al di là della sua validità con riferimento ad eventuali vizi del consenso in sede di rilascio, deve dichiararsi inefficace per estinzione del mandato ex art. 1722 n. 4 c.c., norma la cui estensione alla presente fattispecie è espressamente consentita dall'art. 411 4 comma c.c., equiparandosi la pronunzia dell'ads, che presuppone l'accertamento di subentrata incapacità intellettuale e volitiva del mandante, alla pronunzia di interdizione o inabilitazione.

II – NON APPLICAZIONE DEL 1722

Non si applica il 1722, ma deve comunque ritenersi inefficace il mandato, per le operazioni per cui, nel decreto di nomina dell'ads, il giudice ha disposto la necessaria assistenza o rappresentanza dell'ads stesso.

DESIGNAZIONE dell'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

ART. 408 COMMA 1: fornisce i criteri attraverso cui si perviene alla scelta dell'amministratore di sostegno. Detto comma dispone che questi possa essere designato dallo stesso interessato, mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata.

Qualora tale anticipata designazione non ci sia stata sarà il giudice a scegliere, preferibilmente ed ove possibile, fra il coniuge che non sia legalmente separato, la persona stabilmente convivente, il padre la madre, il figlio, il fratello o la sorella, il parente entro il quarto grado ovvero il soggetto designato dal genitore superstite con testamento, atto pubblico o scrittura privata autenticata.

La designazione può poi essere revocata
dall'autore nelle forme di cui al
medesimo articolo 408.

ART. 408 COMMA 4: il giudice tutelare può
SOLO PER GRAVI MOTIVI discostarsi dalla
scelta compiuta anticipatamente
dall'interessato.

Nb: non possono essere nominati, in quanto non
possono rivestire la qualifica di amministratori di
sostegno, gli operatori dei servizi pubblici o privati
che curano il beneficiario, per evitare il sorgere di
conflitti di interessi tra chi si prende cura dello stesso
e chi ha il compito di vigilare sulla prestazione di tali
cure.